

Castelvetro Piacentino, 13 marzo 2010

*Istituzione del
Ministero dell'Accolito a Francesco Villa*

1. Oggi la Comunità cristiana di *Castelvetro Piacentino* esulta di gioia per l'istituzione dell'Accolito conferito ad un suo figlio, il giovane seminarista Francesco Villa, alla presenza del parroco don Mauro Manica, del Rettore del nostro Seminario don Remo Toscani, del Rettore e del Padre Spirituale del Seminario di Cremona, dei suoi compagni di corso seminaristico e del diacono Gian Pietro. A loro un vivissimo grazie per la loro presenza, motivata da diverso titolo e grandemente ricca di significati.

Certo, la sua famiglia per prima gioisce ed esulta, ma è tutta la Chiesa ad essere ricolma di letizia per un evento così particolarmente pregnante di senso e atteso, vedendo un suo giovane scelto per essere *Accolito* nella Chiesa nella prospettiva dell'itinerario che conduce alla meta dell'Ordinazione sacerdotale. Dunque viviamo una gioia in attesa di un'altra più grande.

E' bello richiamare subito il significato di "accolito" che dice, come insinua l'etimo, essere il compagno di strada connesso con i presbiteri e i diaconi della Chiesa. L'Accolito dunque adempie ad un ufficio sacro che consente di esercitare un *servizio* strettamente congiunto al *ministero della Chiesa* e più specificamente al ministero del sacerdote e del diacono, secondo il loro grado sacramentale.

2. A ben comprendere il rito che stiamo per celebrare è necessario innestarlo nel più grande orizzonte del mistero e della missione della Chiesa. Dal grembo della *Chiesa*, nostra madre, i cristiani sono generati alla fede. Perché la Chiesa possa svolgere appieno la sua missione, ha

istituito i “*ministeri*” idonei ad attuare i multiformi servizi ecclesiali finalizzati a custodire, incrementare, sostenere la vita di fede.

Attraverso l’ordinamento dei ministeri la Chiesa manifesta la sua natura di servizio rispetto a ciò che la costituisce in modo imprescindibile e cioè la santa *eucarestia*, il sacramento dell’amore di Dio per noi. In certo senso è la stessa eucarestia che fa la Chiesa e proprio dall’eucarestia nascono i ministeri. Di fatto essa rappresenta il *vertice* e la *fonte* della vita della Chiesa e tutto il suo mistero di salvezza trae origine dall’eucarestia.

Ebbene il ministero dell’Accolito, per la sua natura e per le sue funzioni, è strettamente correlato e radicato nel mistero dell’eucarestia. Infatti l’Accolito *aiuta i presbiteri e i diaconi* perché possano compiere con adeguatezza le loro funzioni, soprattutto per quanto riguarda la coltivazione e la retta attuazione del *culto eucaristico*.

In relazione a questo compito, tra le altre incombenze, l’Accolito è istituito come *ministro straordinario* dell’Eucarestia perché sia debitamente distribuita ai fedeli e in modo speciale agli infermi. Egli si lascia investire del servizio e trasforma la sua vita nel servizio che svolge in nome e per conto della Chiesa.

3. Assecondando tale orizzonte di impegno, il ministero dell’Accolito agisce in modo da suscitare e accrescere la *partecipazione consapevole e intensa* al sacrificio di Cristo e dunque mira a strutturare e rafforzare la *vita interiore e lo spirito eucaristico*, conformandosi nell’essere e nell’operare a Cristo-Eucarestia.

Così l’Accolito con animo puro e generoso impara ad offrire se stesso *in comunione con Cristo* come sacrificio spirituale e realizza l’ideale proposto dall’apostolo Paolo di vivere come “nascosti con Cristo in Dio”, consumandosi in una relazione intima e profonda.

Approfondendo la conoscenza del mistero dell'Eucarestia, l'Accolito è chiamato ad esprimere la comunione con Dio e con i cristiani, vivendo un rapporto di dono gratuito. Infatti, formando un unico "*corpo*" con i fratelli di fede e assumendo con loro lo *stesso unico pane*, diventa "uno" in Cristo Gesù e consolida una profonda amicizia spirituale.

Perciò ne discende che l'Accolito deve curare un grande amore per il "*corpo mistico del Cristo*" che è la *Chiesa santa di Dio*, sperimentando l'aiuto gli uni gli altri, con amore fraterno, crescendo nella fede e nella vera e fruttuosa carità.

4. Conseguentemente viene manifestato ancor più il valore del ministero dell'Accolito che, a partire dal fondamento eucaristico e dalla sua inclusione personale e comunitaria, si dilata nella spiritualità eucaristica e nella predisposizione verso la santa liturgia, l'accudimento dell'altare, la formazione dei ministranti, la cura della suppellettile sacra.

Si avverte bene come si apra a cerchi concentrici l' "*operatività*" dell'Accolito, sempre tesa a sviluppare lo "spirito eucaristico" che permane centrale nella vita della Chiesa e a incrementare il culto e l'adorazione eucaristica, espressioni eminenti della venerazione verso la presenza sacramentale di Gesù.

Conclusione

La Chiesa di Fidenza è grata verso il novello Accolito Francesco Villa e lo riempie di auguri di ogni bene perché sia sempre nella fedeltà del Signore. Allo stesso modo è grata alla sua famiglia che, con fede e amore, l'ha donato alla comunità ecclesiale.

Ammirando il bene fatto dalla famiglia di Francesco, mi piace indugiare sul compito vocazionale della famiglia e quindi incoraggiare e sollecitare altre famiglie a seguirne l'esempio. Così alla luce della

testimonianza di Francesco, vorrei che altri giovani si aprissero alla voce del Signore e seguissero il suo esempio.

Come viene detto, il bene trascina al bene. La nostra Chiesa esprime la sua immarcescibile fecondità nel generare cristiani dal suo grembo benedetto e ancora di più esercita la sua maternità nel condurre a compimento le vocazioni che il Signore dona per il suo servizio al vangelo per il bene dell'intera umanità.

+ Carlo, Vescovo